

CORONAVIRUS

CGIL



CHECK LIST PER RLS E RAPPRESENTANTI

PER IL RISPETTO DELLA SICUREZZA COVID-19 DEI LAVORATORI

CHECKLIST	
☒	_____
☐	_____
☒	_____
☒	_____
☒	_____
☒	_____
☐	_____



CHECKLIST	
☒	_____
☐	_____
☒	_____
☒	_____
☒	_____
☒	_____
☐	_____

Formazione	5
Informazione	8
Accesso in azienda	12
Presidi.....	16
PRINCIPALI DPI / PROTEZIONI PERSONALI	17
Limitazione delle occasioni di contatto	32
Distanziamento tra i lavoratori.....	40
Pulizia, decontaminazione e sanificazione	41
Sorveglianza Sanitaria e Medico Competente	46
Le autocertificazioni	49
La misurazione della temperatura corporea	50
Gli automezzi, i mezzi operativi e i trasporti aziendali	52
È stato istituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo	59
Comitato & Partecipanti	59
Le riunioni del Comitato	61

Partecipazione allo sviluppo del Protocollo aziendale (prima della stesura definitiva del Protocollo)

PRODOTTO DA SEDE CENTRALE	☐ SI	☐ NO	<i>Ferma la necessità di dover adottare rapidamente un Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.</i>	...tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.
PRODOTTO IN SEDE LOCALE	☐ SI	☐ NO		
DL	☐ SI	☐ NO		INDISPENSABILE
DELEGATO DL	☐ SI	☐ NO		Non è il DL. Se lo sostituisce deve avere mandato di spesa e potere di modifica nella organizzazione del lavoro
RSPP	☐ SI	☐ NO		INDISPENSABILE
ASPP	☐ SI	☐ NO		
DIR PERSONALE	☐ SI	☐ NO		
DIRIGENTI	☐ SI	☐ NO		
MC	☐ SI	☐ NO		INDISPENSABILE

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

RLS/RLST	☐ SI	☐ NO	(tratto dalle premesse del Protocollo Condiviso nazionale)	INDISPENSABILE
RSU - RSA	☐ SI	☐ NO		INDISPENSABILE
CONSULENTI DL	☐ SI	☐ NO		

Le indicazioni del Protocollo Condiviso nazionale definiscono non solo che debba essere sviluppato un analogo Protocollo in sede aziendale, ma anche assieme a chi.

E' implicito che il DL si avvarrà di consulenti interni od esterni per la sua elaborazione, è altrettanto chiaro di come non possa non riferirsi al MC trattandosi di problematiche prevalentemente di carattere sanitario, darà certamente incarico al RSPP di affrontare le variabili scaturite dalle probabili modifiche portate alla organizzazione del lavoro, dato che probabilmente andrà a toccare argomenti come turnazione ed orari, smart-work e simili, le risorse umane saranno coinvolte, dovranno essere fatte ricerche di mercato individuando e proponendo i nuovi DPI, DPC e presidi necessari.

Gli RLS parteciperanno con la loro esperienza in ambito di Salute e Sicurezza e i Rappresentanti Sindacali per la loro competenza in ambito contrattuale e di organizzazione del lavoro.

Formazione

Abilitazioni alla guida,
passaggio ad abilitazioni superiori,
corso gruisti,
abilitazioni,
patentini,
Primo Soccorso,
Antincendio, ecc

☐ SI ☐ NO

Il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” prevede che:

“Il mancato completamento dell’aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all’emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l’impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l’addetto all’emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)”.

Rimane inteso che qualsiasi operatore "privo della dovuta formazione non può e non deve per nessun motivo essere adibito al ruolo/funzione a cui la formazione obbligatoria e/o abilitante si riferisce".

4. Il datore di lavoro:

c) fornisce istruzioni comprensibili per i

☐ SI ☐ NO

D.Lgs. 81/08

CAPO II - USO DEI DISPOSITIVI DI

lavoratori;

PROTEZIONE INDIVIDUALE

Articolo 77 - Obblighi del datore di lavoro

e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

☐ SI ☐ NO

h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

☐ SI ☐ NO

81/08 art. 77 c.5: **In ogni caso l'addestramento è indispensabile:**

a) per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475(N), appartenga alla terza categoria;

L'assegnazione di DPI di III Classe prevede obbligatoriamente la formazione / addestramento all'uso.

Le mascherine FFP2, FFP3, N95 e KN95 sono DPI di Categoria III

Il datore di lavoro ha provveduto affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

(qualora a seguito delle modifiche imposte dal protocollo vi siano differenze in peggior rispetto a prima)

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'impresa in generale

☐ SI ☐ NO

Riconversione? Riorganizzazione di cicli o reparti.

- sulle procedure che riguardano il primo

☐ SI ☐ NO

soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;	Cosa è cambiato nel PEE? Quali gli spostamenti? Quali i nuovi flussi di traffico? Come incide la nuova organizzazione del lavoro?
sui nominativi dei lavoratori incaricati di verificare l'applicazione delle misure di prevenzione dal contagio da COVID-19 ☐ SI ☐ NO	Covid Manager, preposti e delegati vari.
sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; ☐ SI ☐ NO	La nuova valutazione dei rischi (o l'addendum), il Protocollo aziendale,
sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; ☐ SI ☐ NO	Con cosa si sanifica? • Accesso alle schede di sicurezza delle sostanze impiegate. • Sostanze, miscele e preparati. • E delle precauzioni d'uso.
sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate. ☐ SI ☐ NO	

Informazione

Le informazioni, se distribuite ai singoli lavoratori / persone, hanno previsto un riscontro della avvenuta consegna / ricevimento? ☐ SI ☐ NO

Le Informazioni hanno riguardato in particolare:

- Disposizioni aziendali e regole di comportamento da parte di: fornitori, visitatori, trasportatori, lavoratori autonomi, lavoratori di imprese appaltatrici e altri utenti esterni, anche occasionali ☐ SI ☐ NO

Il Protocollo aziendale e tutte le informazioni necessarie alla sua applicazione.

- L'obbligo di rimanere a casa o comunque presso la propria dimora abituale in presenza di febbre (>37.5 °C), tosse o difficoltà respiratoria e di contattare il proprio Medico di Base ☐ SI ☐ NO

Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali.

Utilizzare materiale di facile comprensione per tutti i lavoratori, favorendo immagini e contenuti multilingua.
È possibile scaricare le informative da stampare e diffondere dal sito del Ministero della Salute o da quello di ISS

L'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo, nel caso, al proprio domicilio secondo le disposizioni delle Autorità sanitarie	☐ SI ☐ NO	
L'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nell'accedere in azienda	☐ SI ☐ NO	Presentazione esplicita delle eventuali nuove comunicazioni presenti in qualsiasi forma in azienda (manifesti, poster, segnaletica, grafica)
L'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza da altri lavoratori	☐ SI ☐ NO	Con spiegazione di alcuni concetti che ne garantiscano la comprensione
L'obbligo di osservare le regole per l'igiene delle mani	☐ SI ☐ NO	
L'obbligo di evitare contatti stretti con soggetti che presentino tosse o sintomi	☐ SI ☐ NO	Cosa si intende per CONTATTO STRETTO?

respiratori senza adottare opportune precauzioni;

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive **nella stessa casa** di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un **contatto fisico diretto** con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un **contatto diretto non protetto con le secrezioni** di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un **contatto diretto (faccia a faccia)** con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in **un ambiente chiuso** (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona **che fornisce assistenza diretta** ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla **manipolazione di campioni** di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia **viaggiato seduta in aereo** nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame

- | | | |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • L'obbligo di informare tempestivamente il Datore di Lavoro (o altri soggetti in base alla propria organizzazione aziendale) in caso di insorgenza dei sintomi sopra descritti | ☐ SI ☐ NO | <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali. • Affissione di appositi cartelli all'ingresso aziendale e nei reparti |
|---|---|---|

successivamente all'ingresso in azienda, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

- Sul corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale

☐ SI ☐ NO

Quindi tutti i DPI e i Dispositivi assegnati

- L'obbligo di informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione,

☐ SI ☐ NO

Purtroppo, si evidenzia la limitatezza della legislazione italiana in materia di trattazione di “pericolo grave ed immediato”, in quanto il legislatore considera tale pericolo solo una situazione in cui si sia già manifestata una emergenza, accantonando quei casi di potenzialità di pericolo (come un cedimento strutturale), escludendo quindi una fase preventiva della sicurezza.

- Allo scopo di prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

☐ SI ☐ NO

Partendo dalla definizione di “pericolo grave ed immediato”, quale una situazione di rischio contingente che può verosimilmente determinare lesioni molto gravi o decesso, il legislatore ha quindi fatto riferimento solo alle situazioni classiche di emergenza, escludendo quelle situazioni di “probabile pericolo grave ed immediato”, ossia quelle nelle quali non si è verificato un incidente, ma che vedono il grado di gravità o probabilità di rischio al suo massimo valore.

D.Lgs. 81/08 Art. 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

☐ SI ☐ NO

- Obbligo di consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r);

D.Lgs. 81/08 Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

A fronte della presenza del Rischio di contagio da COVID-19 il DL deve aver provveduto a integrare la precedente valutazione dei rischi, quantomeno con un "addendum" dedicato a questo nuovo Rischio Biologico. Il RLS, su richiesta, ne deve ricevere copia.

- Obbligo di adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37; ☐ SI ☐ NO
-

D.Lgs. 81/08

SEZIONE IV - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

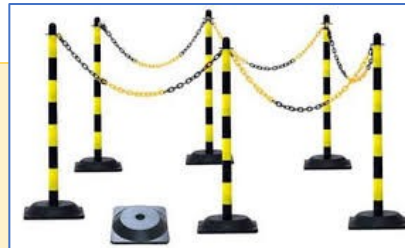
Articolo 36 - Informazione ai lavoratori

Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

In caso di **lavoratori stranieri** che possano non comprendere bene la lingua italiana, l'azienda è in grado di fornire materiale nella loro lingua madre o ricorrere a dépliant informativi con indicazioni grafiche? ☐ **SI** ☐ **NO**

Accesso in azienda

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Consapevolezza ed accettazione del divieto di ingresso o di non permanenza in azienda in caso di condizioni di pericolo (sintomi influenzali, di contatti stretti con persone risultate positive al Covid-19 nei 14 gg precedenti, ecc.) ed impegno a dichiararlo tempestivamente, anche successivamente all'ingresso ☐ SI ☐ NO	Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali. Affissione di appositi cartelli all'ingresso aziendale	In caso venga richiesta al lavoratore una dichiarazione, prestare attenzione alla disciplina dei dati personali (cfr. nota 2 del Protocollo del 14 Marzo) Per la definizione di contatto stretto vedi la Circolare n.6360 del 27/02/2020
Impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in azienda ☐ SI ☐ NO	Distribuzione materiale informativo mediante idonei canali aziendali. Affissione di appositi cartelli all'ingresso aziendale	
La zona reception è stata protetta con limitatori di accesso e di distanza (catenelle, nastri sospesi, segnaletica, ecc.) ☐ SI ☐ NO		
Gli operatori alla reception sono protetti da barriera anti-droplets ☐ SI ☐ NO	 	

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Gli operatori alla reception comunicano via citofono o videocitofono con chi richiede l'accesso alla struttura

☐ SI ☐ NO



Gli operatori alla reception dispongono di apritori automatici

☐ SI ☐ NO

Nella zona di accesso sono situati dispenser di gel sanificante, mascherine e guanti a disposizione dei visitatori che ne fossero privi

☐ SI ☐ NO



Gli operatori alla reception gestiscono la procedura di distribuzione di Dpi agli ospiti

☐ SI ☐ NO

Sono state individuate e incaricate persone addette all'accoglienza dei mezzi (es. preposto, guardiani se presenti) allo scopo di comunicare, anche verbalmente, ai conducenti quali siano le modalità di ingresso/stazionamento/uscita e le regole aziendali

☐ SI ☐ NO



Ci sono imprese che entrano in azienda, quali:
pulizie, lavori in appalto, manutenzione impianti e macchine utensili ☐ SI ☐ NO

Se sì, ricevono le informazioni necessarie ☐ SI ☐ NO

Di tali informazioni la comunicazione ha previsto un riscontro di ricevuta ed accettazione ☐ SI ☐ NO



Sono previste per loro ingressi indipendenti, con orari diversi dai lavoratori dell'azienda per evitare di incontrarsi ☐ SI ☐ NO

Sono previsti luoghi diversi per i fornitori e lavoratori di imprese terze (pulizia appalti) diversi come servizi igienici e spogliatoi ☐ SI ☐ NO



Per i servizi dedicati di cui sopra, è stato previsto il divieto di utilizzo da parte del ☐ SI ☐ NO

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

personale dipendente, garantendo comunque un'adeguata pulizia giornaliera

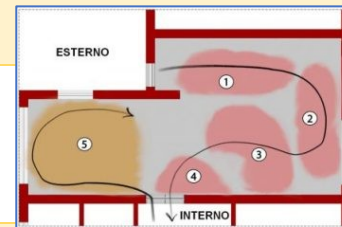
Nella impossibilità di messa a disposizione di servizi dedicati a autisti, trasportatori, corrieri ecc., sono stati installati appositi wc chimici

☐ SÌ☐ NO

Qualora non sia possibile (ad es. mancanza di spazi) disporre dei servizi igienici dedicati di cui sopra, sono state rafforzate le misure di igienizzazione/sanificazione di quelli da condividere ed in particolare di maniglie e porte, e integrati i presidi in prossimità degli stessi (es. dispenser liquido igienizzante, dispenser guanti monouso, cartelli di richiamo sulle prescrizioni igieniche, ecc.)

☐ SÌ☐ NO

È stato aggiornato il layout delle zone di accesso/piazzali

☐ SÌ☐ NO**Presidi**

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

È stato assicurato che sul posto di lavoro siano disponibili fazzoletti di carta e bidoni chiusi per il loro smaltimento igienico? ☐ SI ☐ NO



Sono stati identificati da adeguata cartellonistica/segnaletica? ☐ SI ☐ NO

Sono stati collocati distributori di gel igienizzanti in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di lavoro? ☐ SI ☐ NO



Sono stati identificati da adeguata cartellonistica/segnaletica? ☐ SI ☐ NO

PRINCIPALI DPI / PROTEZIONI PERSONALI

Cosa sono i DPI?

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sono dispositivi da usare per proteggersi dai rischi che si presentano durante il lavoro.

Quando si devono usare i DPI?

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

	Quando rimane un rischio che non si è riusciti ad eliminare con altri sistemi tecnici o con una diversa organizzazione o metodologia di lavoro.
Come si scelgono i DPI?	Confrontando le informazioni e le norme d'uso fornite dal fabbricante con le caratteristiche dei DPI necessarie per proteggere dai rischi, che non possono essere evitati con altri mezzi, dopo averne effettuato l'analisi e la valutazione
Come si suddividono i DPI?	In 3 categorie in base alla gravità dei rischi dai quali proteggono:
Categoria 1	Rischi minori
Categoria 2	Tutti quelli non compresi nella 1° o 3° categoria
Categoria 3	Morte, lesioni gravi o a carattere permanente
I DPI dovranno riportare una marcatura di conformità alla Direttiva CE 89/686 (D. Lgs 475/1992 e succ), una marcatura di riconoscimento che può variare in funzione della categoria e del tipo di DPI oltre ad una eventuale marcatura prestazionale secondo quanto previsto dalle norme tecniche armonizzate.	
CONFORMITÀ:	RICONOSCIMENTO deve contenere almeno:

Categoria 1 e 2 CE	identificazione del produttore
Categoria 3 CE 1234	modello del DPI
	taglia/misura se necessario
Nota informativa	Dichiarazione di conformità
È di fatto il documento di identità del DPI e deve contenere tutti gli elementi necessari per l'identificazione, l'uso corretto, la manutenzione e conservazione e deve essere redatta in italiano. Vista l'importanza di questo documento si deve: leggere attentamente il contenuto assimilandone il significato verificare la coerenza tra le prestazioni del DPI ed il rischio dai quali ci si deve proteggere archivarla in maniera controllata come se fosse un'istruzione per l'uso.	Documento con il quale si attesta che gli esemplari di DPI prodotti sono conformi alle disposizioni della Direttiva 89/686 ovvero al Decreto di recepimento D. Lgs 475/1992 e succ.
Formazione e manutenzione	

Una **formazione adeguata** deve essere assicurata per tutti i DPI e, se necessario, un **addestramento specifico**. Questo addestramento è indispensabile per i DPI di III categoria e per quelli di protezione dell'udito; inoltre ogni DPI deve essere mantenuto in efficienza secondo le istruzioni d'uso e le procedure aziendali, ed in particolare alcuni DPI richiedono un registro delle verifiche periodiche (respirazione, anticaduta). Queste verifiche possono essere svolte in azienda da personale formato o devono essere fatte da personale qualificato esterno.

Mascherine chirurgiche tipo I

Le maschere chirurgiche sono dispositivi monouso che proteggono esclusivamente contro schizzi e goccioline di liquidi biologici, ma non contro gli agenti infettivi in sospensione (aerosol). L'uso di maschere chirurgiche, di conseguenza, non garantisce generalmente la protezione contro un virus.

Mascherine chirurgiche tipo IR

Mascherine chirurgiche tipo II



Mascherine chirurgiche tipo IIR

Mascherine chirurgiche non certificate

Le maschere chirurgiche permettono di:

- evitare, al momento dell'espiazione dell'utilizzatore, la proiezione di goccioline di saliva o di secrezioni delle vie respiratorie superiori. Indossata dal personale medico, la mascherina chirurgica protegge il paziente e l'ambiente in cui si trova (aria, superfici, materiale, campo operatorio). Indossata dal paziente contagioso, invece, impedisce che questi contagi chi si trova nelle sue vicinanze e che contamini l'ambiente in cui si trova.
- (nel caso delle mascherine chirurgiche impermeabili) proteggere chi le indossa contro eventuali schizzi di liquidi biologici che potrebbero trasmettere un'infezione. Alcuni modelli sono dotati anche di una visiera per proteggere gli occhi dell'utilizzatore.

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Maschere chirurgiche: queste maschere vengono testate nel senso dell'**espirazione**, ossia dall'interno verso l'esterno. I test valutano l'efficacia della filtrazione batterica e permettono di stabilire la conformità delle mascherine con le seguenti normative:

- **Normativa europea EN 14683:** in base a questa normativa il livello di efficacia di una mascherina può essere di quattro tipi: tipo I, tipo II, tipo IR e tipo IIR.
- **Tipo I:** efficacia di filtrazione batterica superiore al 95%.
- **Tipo II:** efficacia di filtrazione batterica superiore al 98%.
- **Tipo R:** la normativa europea prevede anche un test di resistenza alla proiezione, in base al quale le mascherine possono essere di tipo IR e IIR. Le mascherine IIR sono quelle più resistenti.
- **Negli Stati Uniti le maschere chirurgiche** invece devono soddisfare gli standard previsti dalla normativa ASTM, la quale prevede tre livelli di protezione:
 - **Livello 1:** basso rischio di esposizione ai fluidi.
 - **Livello 2:** rischio moderato di esposizione ai fluidi
 - **Livello:** alto rischio di esposizione ai fluidi.

Maschere di protezione filtranti FFP1

Maschere di protezione filtranti FFP2

Maschere di protezione filtranti FFP3



La maschera di protezione è un dispositivo di protezione individuale (DPI) che evita che l'utilizzatore inali aerosol (polveri, fumi, ecc.), vapori e gas (disinfettanti, gas anestetici) pericolosi per la salute. Questi dispositivi proteggono anche contro gli agenti infettivi trasmissibili per via aerea, e quindi contro i virus di tipo coronavirus (COVID-19, SRAS, H1N1, ecc.).

Maschere di protezione filtranti N95 (simile alla FFP2 ma certificata da normativa USA)		Le mascherine di protezione si dividono in due categorie: quelle isolanti e quelle filtranti, chiamate anche facciali filtranti. Le maschere di protezione filtranti sono composte da un elemento facciale e da un elemento filtrante. Alcune di queste maschere non hanno un vero e proprio elemento che garantisca la filtrazione perché sono interamente realizzate in un materiale filtrante. Il fatto che la mascherina sia efficace solo contro le particelle o contro certi gas e vapori oppure contro le une e gli altri dipenderà proprio dal tipo di filtrazione offerta. Alcuni facciali filtranti, inoltre, sono dotati di una valvola di espirazione che migliora il comfort dell'utilizzatore. La valvola in questione permette in effetti di evitare la formazione di condensa all'interno della maschera o che gli occhiali si appannino, ed aiuta l'utilizzatore a inspirare ed espirare più facilmente. Va notato che i facciali filtranti proteggono l'utilizzatore anche contro l'inalazione di agenti infettivi trasmissibili tramite schizzi di materiali biologici.
Maschere di protezione filtranti KN95 (simile alla FFP2 ma certificata da normativa Cinese)		

Maschere di protezione: queste mascherine vengono testate **nel senso dell'ispirazione**, ossia dall'esterno verso l'esterno. I test a cui sono sottoposte valutano l'efficacia del filtro e la tenuta verso l'interno della mascherina.

- **Normativa europea EN 149:2001:** in base a questa normativa gli apparecchi monouso di protezione delle vie respiratorie che sono in grado di filtrare le particelle si dividono in tre classi:
- **FFP1: filtrazione minima dell'80%** e penetrazione all'interno non superiore al 22%. Si tratta di dispositivi utilizzati principalmente come maschere antipolvere (bricolage e altri lavori).
- **FFP2: filtrazione minima del 94%** e penetrazione all'interno non superiore all'8%. Sono dispositivi utilizzati principalmente nell'edilizia, nell'agricoltura, nell'industria farmaceutica e dal personale sanitario contro i virus influenzali, l'influenza aviaria, la SARS, la peste polmonare, la tubercolosi e, più recentemente, il COVID-19, impropriamente chiamato "coronavirus".
- **FFP3: filtrazione minima del 99%** e penetrazione all'interno inferiore al 2%. Le maschere FFP3 sono quelle che offrono la

migliore efficacia di filtrazione e proteggono anche contro particelle molto fini, come quelle di amianto.

- **Normativa americana: negli Stati Uniti le maschere di protezione respiratoria** devono rispettare i requisiti stabiliti dal NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health). Questa normativa prevede che le maschere vengano classificate in base al loro grado di resistenza all'olio, rappresentato, a seconda della classe, dalla lettera N, R o P. Il numero che segue queste lettere indica invece la percentuale di filtrazione delle particelle in sospensione.

Le maschere di protezione, di conseguenza, possono essere suddivise in:

- **Classe N: nessuna resistenza all'olio.** All'interno di questa classe, si possono distinguere mascherine di tipo N95, N99 e N100.
- **Classe R: resistenza all'olio non superiore a 8 ore.** All'interno di questa classe, si possono distinguere mascherine di tipo R95, R99 e R100.
- **Classe P: resistenza totale all'olio.** All'interno di questa classe, si possono distinguere mascherine di tipo P95, P99 e P100.

Visiere

Per una protezione ottimale, la visiera dovrebbe estendersi sotto il mento anteriormente, fino alle orecchie lateralmente e non dovrebbe esserci spazio esposto tra la fronte e l'inizio della barriera. «Inoltre, mentre le mascherine chirurgiche – scrivono gli autori del testo - hanno una durata limitata e poca possibilità di essere riciclate, gli schermi facciali possono essere riutilizzati indefinitamente e possono essere facilmente puliti con acqua e sapone o comuni disinfettanti domestici. Sono comodi da indossare, proteggono le vie aeree e impediscono a chi li indossa di toccarsi il viso. Le persone che li portano non devono toglierli per parlare: ricordano agli interlocutori la necessità del distanziamento sociale ma consentono di vedere le espressioni facciali e i movimenti delle labbra».

☐ SÌ☐ NO

Non ci sono ancora studi contro il Covid-19, ma l'efficacia delle visiere è stata testata nel 2014 per il virus dell'influenza (un altro virus respiratorio che si diffonde tramite goccioline infette). Nello studio di simulazione, gli schermi facciali hanno dimostrato di ridurre l'esposizione virale immediata del 96% se indossati da un operatore sanitario entro 46 cm di distanza da un simulatore di tosse con goccioline "grandi" (droplets). Quando è stato utilizzato un simulatore di tosse con produzione di particelle più piccole (aerosol da 3,4 µm), la visiera è risultata meno efficace, bloccando solo il 68% delle particelle. Se si testava il risultato dopo 30 minuti (dopo i quali la tosse e gli aerosol si erano dispersi nella stanza) lo schermo facciale riduceva l'inalazione di aerosol solo del 23%.



Guanti Lattice



I guanti in lattice monouso sono prodotti con lattice naturale proveniente dall'albero della gomma e vantano una maggiore resistenza a perforazioni e strappi. Spesso sono utilizzati da chi lavora a contatto con materiale biologico grazie al fatto che i guanti in lattice garantiscono un maggiore controllo del livello dei microfori e un livello di impermeabilità superiore ad altri guanti monouso presenti sul mercato.

Il Lattice è una sostanza di origine naturale estratta dall'albero della gomma (*Hevea Brasiliensis*), coltivata principalmente in Tailandia, Malesia, Indonesia e paesi del Sud Est Asiatico. È il materiale naturale più elastico che si conosca. Fondamentale caratteristica è la capacità di riassumere la forma originale quando sottoposto a pressione o allungamento. Per tale ragione è uno dei migliori materiali per la produzione di guanti. Questa straordinaria capacità elastica si riscontra infatti solo nella pelle umana.

☐ SÌ ☐ NO

Lo svantaggio dei guanti in lattice riguarda la sensibilizzazione e la conseguente ***allergia alle proteine del lattice***, un problema serio per diversi anni a partire dagli esordi della produzione dei guanti monouso (anni '90), che attualmente è stato notevolmente ridimensionato grazie all'estrazione di molte proteine allergeniche del lattice (processo di deproteinizzazione) in fase di produzione.

Guanti Vinile☐ SÌ ☐ NO

Utilizzati per svolgere diversi tipi di lavori, i **guanti in vinile** sono dei guanti professionali con delle caratteristiche ben precise che li differenziano da altri tipi di guanti. Scopriamo cosa sono i guanti in vinile, la loro composizione, le caratteristiche, l'utilizzo e lo smaltimento.

Composizione guanti in vinile

I guanti in vinile sono guanti monouso realizzati con materie prime sintetiche, soprattutto PVC (Poli Vinyl Cloruro – cloruro di polivinile) e ftalati (DINP). L'aggiunzione dei plasticizzanti permette ai guanti di garantire malleabilità, elasticità e morbidezza.

Guanti in vinile controindicazioni

Le controindicazioni di questi guanti sono principalmente due:

- sono poco resistenti, soprattutto se sono di spessore sottile. In questi casi potrebbero perforarsi facilmente, per cui bisogna fare attenzione al tipo di lavoro da svolgere o magari sceglierne un tipo più spesso.
- sono poco impermeabili. Infatti, la composizione che parte da materiali granulosi non assicura una perfetta impermeabilità e se vengono a contatto con sostanze chimiche possono anche penetrare nella pelle e danneggiarla.

Per quanto riguarda invece *l'allergia ai guanti in vinile* c'è da dire che è difficile che si sviluppi, visto che essendo di sintesi chimica non contengono sostanze proteiche e quindi la possibilità di sviluppare sensibilità ai materiali è davvero molto bassa.

Caratteristiche

Oltre ad essere malleabili, elastici e modellabili facilmente, questi guanti sono pratici ed economici, sono indicati per le faccende domestiche e vengono anche utilizzati largamente in ambito ospedaliero. L'uso dei guanti in vinile è riservato soprattutto alle esplorazioni, esami e medicazioni anche in ambito ambulatoriale, per evitare il rischio di contaminazioni e infezioni.

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Lo **smaltimento dei guanti in vinile** deve avvenire in modo corretto per non permettere ai guanti di generare diossina, pericolosa per la salute. Per smaltirli in maniera corretta vanno buttati nei contenitori per la plastica, categoria alla quale appartengono.

Guanti Nitrile


☐ SI ☐ NO

I **guanti in Nitrile** sono molto più resistenti rispetto ai guanti in Vinile, ma più costosi.

Le differenze maggiori si notano nell'elasticità e nelle resistenze meccaniche: per questo i guanti in vinile sono meno sensibili e si rompono più facilmente, anche con una semplice pressione delle dita.

Anche la porosità del guanto è meno controllabile in fase di produzione, riducendo dunque la protezione rispetto ai guanti in nitrile in situazioni a contatto con fluidi corporei e/o sostanze chimiche.

Il Vinile essendo privo di "acceleratori" (presenti invece nei composti di produzione del Nitrile) ha minore possibilità di provocare Reazioni di Ipersensibilità di tipo IV o allergie da contatto.

I **Guanti di protezione per il settore sanitario** devono essere prodotti conformi alla Direttiva 93/42/CEE (Norme di riferimento **EN 455 parte 1, 2, 3 e 4**) riguardante i Dispositivi Medici, ed alla **Direttiva 89/686/CEE** riguardante i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in materia di Sicurezza sul lavoro.

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA**Occhiali**☐ SÌ ☐ NO

L'unica protezione per tenere in sicurezza gli occhi dal rischio di essere la 'porta' del virus è mettersi gli occhiali di protezione, che creano una 'camera' chiusa intorno agli occhi, insieme alle mascherine.

Chi porta già quelli da vista ha una minima difesa, ma attenzione dipende dalla grandezza della montatura. Perché parliamo di goccioline che possono essere dirette o fluttuare nell'aria. Lo studio dello Spallanzani ci dice che occorre portare tutti gli occhiali di protezione se vogliamo avviare la Fase II".

Così Matteo Piovella, presidente della Società oftalmologia italiana (Soi), commenta la ricerca dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma che ha isolato il virus nelle lacrime di una paziente.

Piovella ricorda che "la prima persona a dare conto della gravità del coronavirus è stato un medico oftalmologo di Wuhan. Questo perché uno dei sintomi evidenziato era la congiuntivite virale da coronavirus che ha, purtroppo, caratteristiche molto simili a quelle della tradizionale congiuntivite. Ovvero - chiarisce il presidente degli oculisti - prende un occhio solo, che rimane più rosa che rosso, da dei fastidi limitati come se ci fosse la presenza di un ciglio. Infine, c'è il rigonfiamento del linfonodo recettore all'attaccatura della mandibola.

Come scegliere gli occhiali protettivi dal virus tipo Covid-19, per essere sicuri e protetti dal contagio.

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

I dispositivi per proteggere gli occhi e il viso sono utilizzati, in ogni situazione, dai medici e dal personale sanitario in generale. Ciò non esclude che li possa usare chiunque, soprattutto nelle situazioni di emergenza sanitaria, nel caso in cui, per esempio, ci si trovi ad assistere un malato. Sono fondamentali perché hanno il compito di proteggere gli occhi da sostanze liquide o gassose, come sangue, saliva, urina a varie temperature, e da sostanze solide, come particelle proiettate, virus e, dunque, contagi. Ne esistono di tipi diversi. Alcuni sono semplici e hanno un'utilità limitata poiché non aderiscono perfettamente al viso, ma coprono solo gli occhi. I più efficaci, invece, sono quelli dotati di mascherina, con apposita valvola. Ancora migliori, sono quelli con visiera, che assicurano protezione e sicurezza all'intero viso.

Quali sono le caratteristiche dei dispositivi per la protezione degli occhi da eventuali contagi? È fondamentale che essi aderiscano bene al viso, e che riparino gli occhi da qualsiasi pericolo con una lente forte e spessa. Gli occhiali protettivi agiscono in maniera più completa, se hanno integrata la mascherina per naso e bocca, e sono più efficaci se le lenti sono anti-graffio e anti-appannamento.

Tuta



☐ SI ☐ NO

Le tute di protezione individuali monouso sono uno strumento che permette ai lavoratori di determinati settori, di operare in sicurezza, proteggendosi da agenti esterni nocivi e di ridurre il rischio di contaminazione.

Queste tute sono uno strumento che rientra nella categoria dell'abbigliamento DPI, ovvero dispositivi di protezione individuale. Questi articoli, infatti, hanno l'obiettivo di proteggerti da sostanze nocive presenti in una determinata stanza o area, evitando che il tuo corpo possa essere esposto al rischio di contaminazione. Grazie a questo DPI hai un elevato livello di protezione (che però dipende dalla tipologia di tuta adottata) da contaminanti esterni che si possono trovare in particolari luoghi di lavoro.

si tratta di dispositivi che vengono utilizzati una volta soltanto (per un massimo numero di ore ben definito) e che poi devono essere gettate nei rifiuti speciali.

Esistono molti modelli di tute protettive, adatte a diversi ambiti e utilizzi, con diversi livelli di protezione a secondo dell'utilizzo che devi farne. Leggi bene specifiche e scheda tecnica di ogni tuta.

In momenti di emergenza sanitaria o per tutte le persone che lavorano a contatto con **pazienti infetti**, indossare un adeguato DPI risulta essere di vitale importanza. Tra i DPI più importanti di cui puoi usufruire in caso emergenza (come l'epidemia da Coronavirus COVID-19) troviamo le **tute di protezione monouso**. Si tratta di indumenti che rientrano nella classica tipologia di **prodotti di protezione usa e getta**; esse **vengono sfruttate da medici, infermieri, addetti alla sicurezza e operatori sanitari**. Le tute sono utili per proteggere te stesso (e gli altri) da agenti patogeni come virus e batteri e non solo.

Le tute di protezione monouso devono essere indossate in un ambiente pulito e sicuro dall'agente dal quale bisogna proteggersi.

La tuta di protezione monouso, come gli altri DPI, in Italia è normata dal Decreto Legislativo n. 81/2008. Sono strumenti essenziali non solo per chi lavora nel settore medico e sanitario ma anche per chi teme per la propria incolumità in caso di emergenza.

È stata fatta la necessaria formazione /
addestramento per l'uso delle protezioni ☐ SI ☐ NO

Le protezioni sono idonee sia alla mansione
che alle caratteristiche delle persone a cui
sono state assegnate, (per caratteristiche
ergonomiche o di protezione del lavoratore) ☐ SI ☐ NO

Le protezioni individuali monouso sono
sostituite giornalmente ☐ SI ☐ NO

Sono previsti idonei contenitori per lo
smaltimento dei materiali di protezione
dismessi (rifiuti di materiale infetto cat. B) ☐ SI ☐ NO

Limitazione delle occasioni di contatto

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Viene favorito al massimo il lavoro a distanza	☐ SI	☐ NO
Il lavoro a distanza è coerente con le indicazioni contrattuali e di legge	☐ SI	☐ NO
Sono state adottate misure organizzative per favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, al fine di ridurre al minimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita,	☐ SI	☐ NO
Sono state diversificati i flussi di traffico ed i sensi di marcia nei percorsi pedonali interni	☐ SI	☐ NO
Sono richiamati mediante segnaletica (cartelli, avvisi segnaletica a terra) l'obbligo di distanza interpersonale in prossimità di guardiane e tornelli, lettori di badge di accesso, zone marcatempo, ecc.	☐ SI	☐ NO
Esistono chiare indicazioni per agevolare tale organizzazione (segnaletica verticale, cartellonistica, segnaletica orizzontale)	☐ SI	☐ NO
Sono state diversificati i flussi di traffico ed i sensi di marcia nelle zone di ingresso/uscita	☐ SI	☐ NO



Esistono chiare indicazioni per agevolare tali modifiche (segnaletica verticale, cartellonistica, segnaletica orizzontale) ☐ SI ☐ NO

Le procedure di lavoro interne sono state modificate allo scopo di ridurre al minimo necessario gli spostamenti all'interno del sito produttivo; ☐ SI ☐ NO

Sono stati ridotti al minimo gli accessi non indispensabili per i processi produttivi ☐ SI ☐ NO

È stato ridotto al minimo l'accesso contemporaneo di più visitatori e/o clienti diversificando le fasce orarie di accesso ☐ SI ☐ NO

È stato ridotto al minimo l'accesso contemporaneo di più visitatori e/o clienti prevedendo esclusivamente accessi previo appuntamento ☐ SI ☐ NO

Sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita per corrieri e fornitori in genere ☐ SI ☐ NO

Esistono chiare indicazioni per favorire la comprensione di tali modifiche (segnaletica verticale, cartellonistica, segnaletica orizzontale) ☐ SI ☐ NO



È stata elaborata una procedura che impedisca il contatto ravvicinato con corrieri e fornitori durante le consegne o la gestione documentale ☐ SI ☐ NO

È stata data chiara indicazione alle aziende fornitrici che, se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei proprio mezzi e non è a loro consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo ☐ SI ☐ NO

Sono stati definiti i DPI che il conducente è obbligato ad indossare nel caso in cui debba necessariamente scendere dal proprio mezzo (es. mascherina, guanti, ecc.) ☐ SI ☐ NO

L'azienda da cui dipende il conducente è stata informata di tali procedure, obblighi ☐ SI ☐ NO

Per le necessarie attività di approntamento delle fasi di carico e scarico, il trasportatore deve attenersi al rigoroso rispetto della distanza di almeno 1 metro ☐ SI ☐ NO

Sono stati approntati e resi disponibili servizi igienici a disposizione esclusiva degli autisti dei mezzi di trasporto

☐ SI ☐ NO

Esistono chiare indicazioni per favorire la comprensione di tali modifiche (segnaletica verticale, cartellonistica, segnaletica orizzontale)

☐ SI ☐ NO

È stato regolamentato l'accesso a spazi comuni

È stato modificato l'orario di lavoro per favorire l'utilizzo contingentato degli spogliatoi

☐ SI ☐ NO

È stato comunicato l'obbligo di accedere ai servizi igienici in misura ridotta (definita in funzione di dimensioni, tipologia, numero, ...)

☐ SI ☐ NO

Sono stati contingentati i luoghi di ricreazione ove gli operatori sostano nelle pause di lavoro per la consumazione del pasto e/o spuntino?

☐ SI ☐ NO

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

È stato comunicato l'obbligo di utilizzo ad una sola persona per volta ai distributori di bevande, caffè e similari ☐ SI ☐ NO

È stato comunicato il divieto di utilizzo dei distributori di cui sopra ☐ SI ☐ NO

È stato contingentato l'accesso alle aree fumatori ☐ SI ☐ NO

Sono presenti chiare indicazioni per favorire tali modifiche (segnaletica verticale, cartellonistica, segnaletica orizzontale) ☐ SI ☐ NO

È stato vietato di organizzare/partecipare a riunioni in azienda, favorendo la comunicazione a distanza ☐ SI ☐ NO

È stata valutata la possibilità di utilizzare, in casi che di volta in volta saranno approvati e condivisi, sale idonee per eventuali riunioni aziendali in presenza ☐ SI ☐ NO

Le sale idonee di cui sopra sono state valutate e definito il numero massimo accettabile di partecipanti (nel rispetto delle distanze minime obbligatorie e definendo le procedure anti-contagio da rispettare, fermo restando l'obbligatorietà di indossare mascherine protettive).	☐ SI ☐ NO	D.M.274/97), "disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione"... Art. 1. Definizioni. 1. Agli effetti della legge 25 gennaio 1994, n. 82, le attività di pulizia, di disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono così definite: a) sono attività di pulizia quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza; b) sono attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; c) sono attività di disinfestazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie; d) sono attività di derattizzazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
È garantita una ventilazione continua dei locali definibili come "spazi comuni"?	☐ SI ☐ NO	
In tutti? (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori vari, locali tecnici, aree stampa, ecc.)	☐ SI ☐ NO	
È imposto un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi?	☐ SI ☐ NO	
È possibile il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano?	☐ SI ☐ NO	

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

È prevista la sanificazione degli spogliatoi al fine di garantire idonee condizioni igieniche sanitarie? ☐ SI ☐ NO

e) sono attività di sanificazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack, delle pulsantiere varie utilizzate normalmente? ☐ SI ☐ NO

Igiene delle mani

Sono stati esposti manifesti che promuovano il lavaggio delle mani e le modalità per il lavaggio efficace? ☐ SI ☐ NO

Manifesti e dépliant informativi scaricabili dal sito del Ministero della Salute

È considerato obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni. ☐ SI ☐ NO

Sensibilizzare il personale mediante specifica cartellonistica, posizionata nei principali punti di passaggio, riguardante quindi il lavaggio delle mani e le modalità per il lavaggio efficace

Il Datore di Lavoro mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

☐ SI ☐ NO

Posizionare presidi per il lavaggio delle mani (lavandini, dispenser con soluzione idro-alcolica) in funzione del Layout e del numero di lavoratori, in particolar modo in prossimità degli accessi ai locali chiusi (uffici, spogliatoi, servizi igienici, locale consumo pasti, ecc.)

Distanziamento tra i lavoratori

È controllata e pretesa la distanza interpersonale di 1 metro fra i lavoratori

☐ SI ☐ NO

Esistono condizioni di lavoro che impongono di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro?

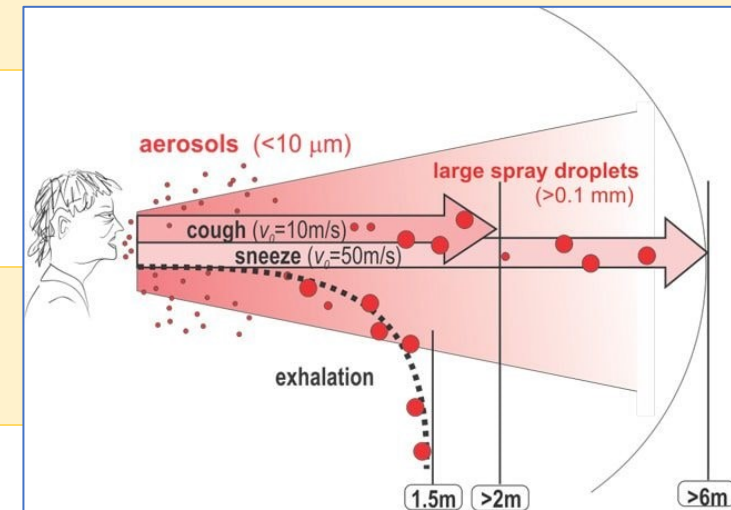
☐ SI ☐ NO

È stata valutata la possibilità di adottare altre soluzioni organizzative?

☐ SI ☐ NO

È stato regolamentato l'accesso a spazi comuni, limitando il numero di presenze

☐ SI ☐ NO





contemporanee e dando in ogni caso disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione);

Pulizia, decontaminazione e sanificazione

Prima del ritorno in azienda, (Fase 2) è stato provveduto a una completa pulizia di ogni ambiente ☐ SI ☐ NO	Prima della ripresa delle attività, è necessario garantire, secondo le specifiche raccomandazioni emanate dal Ministero della Salute (Lettera circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020), “una completa pulizia di ogni ambiente di lavoro e locale accessorio rimasto chiuso nella fase di lockdown, e disporre una adeguata pulizia periodica durante la ripresa dell’attività, associata, per gli ambienti dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19, a decontaminazione”.	
La ditta che si occupa della sanificazione è iscritta alla Camera di Commercio per tale attività ☐ SI ☐ NO		
È stato definito un capitolato che preveda interventi di sanificazione straordinaria in caso di eventi particolari ☐ SI ☐ NO		
Il contratto prevede anche un ciclo di sanificazione periodica ☐ SI ☐ NO		



Ho avuto accesso alla documentazione delle sostanze in uso per gli interventi di sanificazione ☐ SI ☐ NO		
La sanificazione viene svolta in assenza di lavoratori della Azienda ☐ SI ☐ NO	Articolo 50 - Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza 1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed alle miscele pericolose, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali; 5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3.	
Alcuni lavoratori risentono delle sostanze usate per la sanificazione ☐ SI ☐ NO		
Il ciclo di pulizia ordinaria è cambiato rispetto a prima della pandemia ☐ SI ☐ NO		
È stata predisposta una pulizia giornaliera dei posti di lavoro con disinfettanti (contenenti alcool o a base di cloro)? ☐ SI ☐ NO		
Sulle singole posizioni, attrezzature e strumenti (pulpiti, postazioni in linea, pc, tastiere ecc..) viene fatta la pulizia-sanificazione costante ☐ SI ☐ NO		

Sono stati messi a disposizione o potenziati da parte dell'azienda idonei prodotti igienizzanti per lavarsi le mani ☐ SI ☐ NO

È stata definita una procedura per una autonoma pulizia della propria postazione di lavoro a fine turno ☐ SI ☐ NO

I lavoratori che svolgono loro attività direttamente in presenza di clienti/utenti, sono incaricati di igienizzare la propria postazione informatica dopo l'uscita del cliente suddetto ☐ SI ☐ NO

I lavoratori che devono fare accedere i clienti/utenti nel proprio ufficio, o I lavoratori che svolgono loro attività direttamente in presenza di clienti/utenti, devono pulire autonomamente al termine di ogni servizio la zona della scrivania utilizzata e quanto possa essere stato toccato dallo stesso ☐ SI ☐ NO

☐ SI ☐ NO

I lavoratori che devono fare accedere i clienti/utenti nel proprio ufficio, o I lavoratori che svolgono loro attività direttamente in presenza di clienti/utenti, devono pulire autonomamente al termine di ogni turno di lavoro la propria postazione e attrezzatura informatica (tastiera, mouse, pad, ecc.)

A tutti i lavoratori che debbano procedere alla igienizzazione di cui sopra vengono assegnate sostanze sanificanti e salviette, sostituite al loro consumo. ☐ SI ☐ NO

Ricapitolando: Per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto) dove abbiano eventualmente soggiornato casi di COVID-19, sono applicate le misure straordinarie di seguito riportate?

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 è previsto che siano sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati? ☐ SI ☐ NO

Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% (es. candeggina, varechina, amuchina) dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% (alcol) dopo la pulizia con un detergente neutro.

☐ SI ☐ NO Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, è previsto che sia assicurata la ventilazione degli ambienti?

DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione insicurezza dei DPI). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto; quelli riutilizzabili vanno invece sanificati.

È previsto che siano pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari, attrezzature di lavoro? ☐ SI ☐ NO

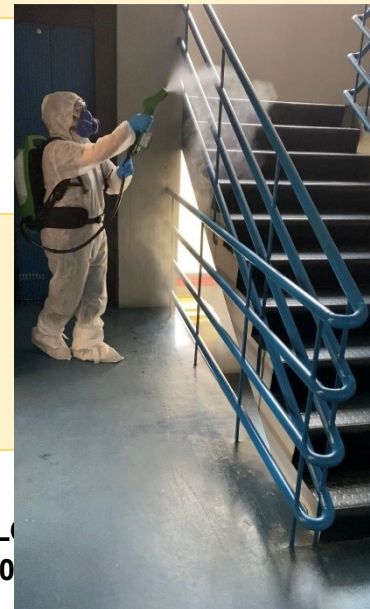
Si raccomanda, in caso di affidamento a terzi di servizi di pulizia, di estendere le indicazioni riportate ad eventuali imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack? ☐ SI ☐ NO



È prevista la sanificazione degli spogliatoi al fine di garantire idonee condizioni igieniche sanitarie? ☐ SI ☐ NO

È prevista la sanificazione straordinaria dell'area di isolamento presso la quale sia stato temporaneamente collocato il lavoratore divenuto sintomatico? ☐ SI ☐ NO



È prevista la sanificazione straordinaria del
lavoratore / utente / cliente / visitatore al ☐ SÌ ☐ NO
quale durante la misurazione sia stato rilevato
un valore di febbre superiore a 37,5?

Sorveglianza Sanitaria e Medico Competente

*L'emergenza sanitaria in atto coinvolge particolarmente il personale sanitario, ivi compreso il Medico Competente (MC) il cui ruolo è essenziale, come anche evidente la particolare criticità nella quale è chiamato a svolgere la propria funzione.
Il MC, dunque, collabora nell'integrare e proporre le misure di regolamentazione legate all'emergenza; si veda al tal riguardo la Circolare del Ministero della Salute del 29 Aprile 2020.*

Sono stati predisposti tutti i protocolli, in
sintonia con le autorità sanitarie, da attivare ☐ SÌ ☐ NO
nel caso di contagiati o situazioni a rischio

L'azienda ha nominato il medico competente ☐ SÌ ☐ NO

DECRETO RILANCIO – 18 Maggio - Art.88 Sorveglianza sanitaria

2. Per i datori di lavoro che, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, **non sono tenuti alla nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal medesimo decreto**, fermo restando la possibilità di nominarne uno per il periodo emergenziale, **la sorveglianza sanitaria eccezionale** di cui al comma 1 del presente articolo **può essere richiesta ai servizi territoriali dell'INAIL** che vi provvedono con propri medici del lavoro, su richiesta del datore di lavoro, avvalendosi anche del contingente di personale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. ...

La sorveglianza deve proseguire e viene eseguita rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. Decalogo) ☐ SI ☐ NO	Verificare che a livello aziendale siano rispettate le scadenze per la sorveglianza sanitaria e le stesse vengano effettuate secondo il c.d. decalogo. Qualora non fosse possibile eseguire la sorveglianza sanitaria nel rigoroso rispetto delle misure igieniche stabilite, le visite mediche periodiche e gli esami strumentali possono essere sospesi per tutto il tempo in cui saranno in vigore le misure sulla mobilità e sull'affollamento dei locali, anche in caso di superamento della periodicità prevista dal programma di sorveglianza sanitaria.
Vanno privilegiate le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia ☐ SI ☐ NO	Le visite a carattere d'urgenza (al rientro dopo assenza di 60 giorni per malattia o quarantena, per cambio mansione, a richiesta in particolare in presenza di condizioni di ipersuscettibilità all'infezione da coronavirus): in questi casi il medico competente valuta l'opportunità di effettuare o rimandare la visita sulla base di un colloquio anamnestico telefonico.
Nel caso in cui i lavoratori vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica il medico ☐ SI ☐ NO	

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

competente viene informato della necessità di intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, e per garantire per l'informazione e formazione atta ad evitare la diffusione del contagio

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il Medico competente collabora con il Datore di Lavoro e le RLS/RLST?

☐ SI ☐ NO

Lista non esaustiva patologie

Patologie

Cardiopatia ischemica
Fibrillazione atriale
Scompenso cardiaco
Ictus
Ipertensione arteriosa
Diabete mellito
Demenza
BPCO
Cancro attivo negli ultimi 5 anni
Epatopatia cronica
Insufficienza renale cronica

Il Medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy?

☐ SI ☐ NO

È bene sensibilizzare i lavoratori nel segnalare al Medico Competente situazioni personali che possano essere ricondotte ai casi ritenuti statisticamente più a rischio complicazioni in caso di infezione

L'azienda è in grado di collaborare con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di

☐ SI ☐ NO



permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

DECRETO RILANCIO – 18 Maggio - Art.88 Sorveglianza sanitaria

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive e commerciali in relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, **i datori di lavoro pubblici e privati assicurano la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio**, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o comunque da comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.

3. L'inidoneità alla mansione accertata ai sensi del presente articolo non può in ogni caso giustificare il recesso del datore di lavoro dal contratto di lavoro

Le autocertificazioni



Le eventuali autocertificazioni che lavoratori od altri hanno provveduto a compilare e firmare, sono gestite e salvaguardate nel rispetto delle norme sulla Privacy?

☐ SI ☐ NO

Meglio farne una per tempi indefiniti, o una al giorno tutte le volte che si entra in azienda?

La norma prevede che vengano conservate solo dal MC in quanto trattasi di dati sensibili sanitari.

La misurazione della temperatura corporea

È prevista la procedura di misurazione della temperatura corporea, praticata da personale sanitario

☐ SI ☐ NO



È prevista la procedura di misurazione della temperatura corporea, praticata da personale aziendale

☐ SI ☐ NO

Se sì, avviene nel rispetto delle norme della privacy

☐ SI ☐ NO

La rilevazione è effettuata a mezzo di sistemi automatici, senza operatore

☐ SI ☐ NO



CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA



L'operatore incaricato è stato formato dal MC ☐ SI ☐ NO

L'operatore incaricato è stato formato dal RSPP o dal DL ☐ SI ☐ NO

L'operatore incaricato è stato formato da un consulente esterno ☐ SI ☐ NO

All'operatore incaricato sono stati assegnati specifici e idonei DPI ☐ SI ☐ NO

In ingresso in azienda e nello spazio dedicato al rilevamento sono affisse informative adeguate a numero e dimensione, esplicative delle regole di accesso. ☐ SI ☐ NO

I lavoratori sono stati informati della procedura in oggetto e delle conseguenze eventuali ☐ SI ☐ NO

A clienti, fornitori, visitatori che accedano al sito aziendale a seguito di appuntamento, sono ☐ SI ☐ NO



state comunicate le procedure alle quali dovranno sottostare.

Gli automezzi, i mezzi operativi e i trasporti aziendali

Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda per raggiungere l'azienda, viene garantita la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, rispettando la distanza interpersonale di 1 metro tra essi o facendo indossare guanti monouso e mascherine monouso.

☐ SÌ

☐ NO

Garantire il mantenimento della distanza interpersonale minima anche all'interno dei mezzi aziendali, distribuendo ad esempio i lavoratori su un numero maggiore di automezzi.

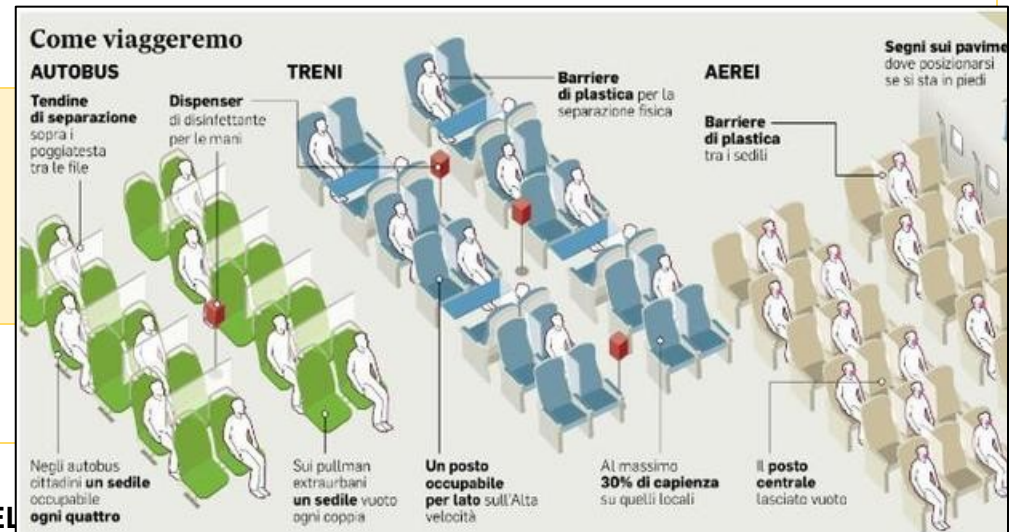
Sono state prese in considerazione anche flessibilità organizzative, quali, ad esempio, frequenza e differenziazione delle modalità di trasporto.

☐ SÌ

☐ NO

È assicurata la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante,

☐ SÌ

☐ NO


cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

In caso di utilizzo di mezzi propri, il numero di persone a bordo è limitato mantenendo la distanza di sicurezza. ☐ SI ☐ NO

Per il lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria) è previsto fargli indossare una mascherina? ☐ SI ☐ NO

È previsto far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattare il 112? ☐ SI ☐ NO

Sono previste le procedure per informare il datore di lavoro in caso di esposizione e/o sintomi di COVID-19 da parte dei lavoratori ☐ SI ☐ NO

Sono previste le procedure che prevedano ☐ SI ☐ NO

Nel caso di un lavoratore asintomatico che durante l'attività lavorativa sviluppa un quadro di COVID-19: non è previsto alcun adempimento a carico del Datore di lavoro (o suoi collaboratori), se non collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti; gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre con temperatura superiore a 37,5°C e sintomi di infezione respiratoria quali la

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

l'allontanamento in caso di evidenza di sintomi da parte di lavoratori, durante il turno di lavoro?	tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Datore di Lavoro o al delegato che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
Sono previste le procedure da svolgere in caso di comunicazione da parte di un lavoratore di contatto ravvicinato con persona conclamata positiva al virus (in ambito extra lavorativo, familiari o altro)? ☐ SI ☐ NO	Stabilire la procedura da attuare in tal caso, indicando ad esempio le figure di riferimento individuate o stabilire quali documenti possono essere utili alla ricostruzione dei "contatti stretti" che possono essere avvenuti in azienda
Sono previste le procedure da svolgere in caso che un lavoratore sottoposto alla misura della quarantena, non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenti al lavoro? ☐ SI ☐ NO	Non deve essere adibito ad attività lavorativa; Gli deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle Autorità Competenti.
Sono previste le procedure da svolgere nel caso di un lavoratore che si presenti al lavoro riferendo di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di ☐ SI ☐ NO	Non adibire ad attività lavorativa; Gli deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina e deve essergli data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Base, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia;

COVID-19?	Finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, si deve assicurare che rimanga isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
Sono previste le procedure da svolgere nel caso di un lavoratore che sia in procinto di rientrare dall'estero da trasferta lavorativa? ☐ SI ☐ NO	Deve essere disposto che il lavoratore rientrante in Italia informi tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente, per l'adozione di ogni misura necessaria, compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva
Smart Working	
	Lo Smart working è una modalità di lavoro che si svolge in parte in azienda e in parte all'esterno della stessa (legge 81/2017). Il datore di lavoro e il lavoratore siglano un accordo scritto che disciplina la prestazione lavorativa svolta all'esterno dell'azienda. <u>In particolare, l'accordo deve stabilire i seguenti punti:</u> • i tempi di riposo e un orario di lavoro che non può superare quello previsto dal Ccnl; • il diritto alla disconnessione; • il trattamento economico e normativo che non può essere inferiore a quello applicato ai lavoratori che svolgono la stessa mansione; • le condotte sanzionabili a livello disciplinare; • gli strumenti in dotazione; • l'eventuale formazione; • le fonti di rischio per la salute È prevista la volontarietà del lavoratore e la possibilità di recesso, la priorità alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo del congedo di maternità o per coloro che hanno figli in condizioni di disabilità grave.
Sono previste modalità di utilizzo dello smart-working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza? ☐ SI ☐ NO	
È stata disposta la chiusura di reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso a smart-working, o comunque a distanza? ☐ SI ☐ NO	
☐ SI ☐ NO	

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Si stanno usando gli strumenti di riduzione della presenza lavorativa contrattualmente previsti		Con l'emergenza Covid- 19 il Governo è intervenuto sulle modalità di accesso allo Smart working introducendo una versione "semplificata" e deregolamentata, estendibile per l'intera durata dello stato di emergenza ad ogni tipo di lavoro subordinato su tutto il territorio nazionale. Viene esteso il diritto alla priorità per i lavoratori disabili, per coloro che assistono un portatore di handicap, o lavoratori, lavoratrici affetti da gravi patologie. Quali sono le tutele: orario di lavoro nei limiti di durata massima dell'orario giornaliero o settimanale; condizioni ambientali di lavoro adeguate; dotazioni informatiche aziendali o del lavoratore se d'accordo; formazione e certificazione delle competenze
Sono state introdotte modifiche tecnico-organizzative	☐ SI ☐ NO	
Sono state riviste le turnazioni (se esistenti)	☐ SI ☐ NO	
C'è una rotazione del personale	☐ SI ☐ NO	
Sono state eseguite analisi di processo finalizzate a ipotizzare una rimodulazione dei livelli produttivi?		
È stato ipotizzato ed eventualmente adottato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili?	☐ SI ☐ NO	
Sono stati utilizzati i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti per ridurre il numero di	☐ SI ☐ NO	

potenziali soggetti esposti al rischio da Covid-19?

Sono state date disposizioni finalizzate a sospendere e annullare tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate? ☐ SI ☐ NO

Sono state adottate misure organizzative per favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, al fine di limitare al massimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita? ☐ SI ☐ NO

Casse



Sono stati approntati specifici Dispositivi-Barriera per mantenere protetta l'operatrice di cassa (pannelli plexiglas)? ☐ SI ☐ NO

Sono state alternate le casse nella eventualità che la eccessiva vicinanza possa essere una determinante di contagio? (es. casse twin) ☐ SI ☐ NO



Sono state definite procedure di accesso dei clienti alla cassa? (un carico la volta, sino al completo allontanamento del cliente) ☐ SI ☐ NO

È stata ridefinita la distanza di attesa del cliente in coda? ☐ SI ☐ NO

Sono da considerarsi adeguati i Dpi assegnati all'operatore? (mascherina, guanti, visiera, ecc.) ☐ SI ☐ NO

Viene messo a disposizione dell'operatore un contenitore di gel igienizzante? ☐ SI ☐ NO

Nella nuova organizzazione del ciclo di cassa, è cambiata la postura dell'operatore? ☐ SI ☐ NO

I Dpi utilizzati (maschere guanti, visiera, ecc.) sono adeguati alla morfologia dell'utilizzatore ☐ SI ☐ NO



Al momento dell'insacchettamento della merce viene mantenuta la distanza di sicurezza ☐ SI ☐ NO fra cliente e operatore

Esiste un pericolo di contagio durante il passaggio di denaro o l'utilizzo di carte di pagamento ☐ SI ☐ NO

È stato istituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo

Comitato & Partecipanti

È stato costituito in Azienda un "Comitato COVID "in ottemperanza al dettato dell'art. 13 del protocollo del 14 marzo 2020. ☐ SI ☐ NO

È stato nominato il un referente unico ("COVID Manager"), con funzioni di coordinatore per ☐ SI ☐ NO

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo e con funzioni di punto di contatto per le strutture del Sistema Sanitario Regionale.

Partecipano al Comitato:

DL ☐ SI ☐ NO

DELEGATO DL ☐ SI ☐ NO

RSPP ☐ SI ☐ NO

ASPP ☐ SI ☐ NO

DIR PERSONALE ☐ SI ☐ NO

DIRIGENTI ☐ SI ☐ NO

MC ☐ SI ☐ NO

RLS/RLST ☐ SI ☐ NO

RSU – RSA

☐ SI ☐ NO

CONSULENTI DL

☐ SI ☐ NO

Le riunioni del Comitato

Le riunioni sono da intendersi periodiche e sono già convocate automaticamente con una frequenza prefissata ☐ SI ☐ NO

Le riunioni vengono convocate quando servono ☐ SI ☐ NO

Le riunioni vengono convocate dal Datore di Lavoro ☐ SI ☐ NO

Tutti i membri del Comitato hanno titolo per convocare una riunione ☐ SI ☐ NO

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

Chi convoca una riunione del Comitato allega i punti che vuole discutere (ordine del giorno) ☐ SI ☐ NO

La convocazione viene mandata a tutti i membri del Comitato ☐ SI ☐ NO

Alla riunione partecipano almeno le figure indispensabili (DL o DL delegato, COVID Manager, MC, RLS, RSU, RSPP) ☐ SI ☐ NO

Alla riunione possono partecipare consulenti esterni se richiesto o comunicato da membri del comitato ☐ SI ☐ NO

Le riunioni vengono svolte anche senza la partecipazione di tutti i membri convocati ☐ SI ☐ NO

La riunione viene svolta in videoconferenza ☐ SI ☐ NO

La riunione prevede una durata prestabilita ☐ SI ☐ NO

CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI GENOVA

La riunione termina solo dopo aver affrontato tutti i punti previsti dall'Ordine del Giorno ☐ SI ☐ NO

Della riunione viene redatto un verbale ☐ SI ☐ NO

Il verbale viene validato dalle firme di tutti i partecipanti (anche a mezzo di firma elettronica) ☐ SI ☐ NO

Le delibere/decisioni prese dal comitato sono condivise da tutti i membri dello stesso ☐ SI ☐ NO

Qualora le decisioni del comitato possano interagire con ambiti specificatamente dedicati a Salute e Sicurezza sul Lavoro, e modificare la precedente valutazione dei rischi, viene convocata una riunione art.35 (D.lgs. 81/08) ☐ SI ☐ NO

Qualora le decisioni del comitato possano interagire con ambiti specificatamente dedicati a Salute e Sicurezza sul Lavoro, e modificare la precedente valutazione dei rischi, in quella sede vengono affrontate eventuali modifiche o integrazioni del DVR

☐ SI ☐ NO

Viene fatta comunicazione ai lavoratori degli argomenti in discussione o delle decisioni prese

☐ SI ☐ NO

